

Un Châteauneuf-du-Pape il miglior vino del mondo - L'Italia si posiziona al quinto posto

# La Francia guida la classifica Top 100

Milano - Dopo due edizioni caratterizzate da una valutazione forse un po' campanilistica dei cabernet sauvignon californiani, il tricolore francese torna a sventolare sul pennone più alto nella graduatoria dei Top 100 - i cento migliori vini dell'anno - dell'autorevole rivista statunitense *The Wine Spectator*.

Al primo posto, secondo il gruppo di esperti della rivista, che hanno degustato nel 1991, in maniera del tutto anonima, ben 4.230 vini - e tenuto in considerazione per il giudizio finale 4 elementi, punteggio in centesimi, prezzo, quantità prodotta e disponibilità sul mercato Usa

- si piazza lo Châteauneuf-du-Pape 1989 di Château de Beaucastel. Vittoria di grande rilievo perché non premia una delle ennesime versioni di cabernet sauvignon o chardonnay. Un vino, non maturato in barrique ma nelle tradizionali grandi botti, che nasce da un uvaggio dei nobili vitigni del Rodano. Grenache, Mourvèdre, Syrah e Cinsault.

Dietro lo Châteauneuf l'affermazione francese assume dimensioni schiaccianti: 39 vini classificati (17 Bordeaux, 13 Bourgogne, 8 del Rodano e uno della Loira, con sei mitici Châteaux bordeaux ai primi 10 posti) ovvero 15 più dello scorso anno.

Cresce la Francia - l'annata 1988 dei Bordeaux è stata di assoluto valore - e parallelamente la California viene ridimensionata. Lo scorso anno erano state 44 su 100 le presenze in classifica, adesso calano a 28, ma di notevole peso, perché oltre a un terzo posto assoluto sono due i vini californiani nei primi 10 e 4 nei primi 20. Dopo Francia e California (che da sole totalizzano 67 presenze) troviamo lo Stato di Washington con otto vini, la Germania con sei, l'Australia con due. Per l'Italia, al terzo posto per numero di vini, una situazione stazionaria: 13 *nominations* contro le 15 del 1990, le 8 del 1989, le 15 del 1988.

È la viticoltura toscana a imporsi, con ben 10 prodotti (4 Chianti classico, 3 Brunello di Montalcino, tre vini da tavola) tra il 23° e il 99° posto. Dopo l'*exploit* dello scorso anno con il 4° posto del Brunello di Montalcino 1985 di Poggio Antico - che si conferma con la riserva al 62° posto - il 5° posto premia ora uno dei nostri vini «bandiera», il Sassicaia - 1988 - del Marchese Incisa della Rocchetta. Per il Piemonte, assente per la prima volta Angelo Gaja, due sole presenze con due Barbera d'Alba, mentre un significativo riconoscimento all'emergente Franciacorta è il 55° posto assegnato al Maurizio Za-

nella 1988, «vino enormemente complesso», della più rappresentativa casa franciacortina, Cà del Bosco.

Di seguito i migliori piazzamenti italiani: 5° Sassicaia - Incisa della Rocchetta (Toscana); 23° Chianti Classico Riserva '85 Fontodi (Toscana); 46° Ornellaia 1988 - Lodovico Antinori (Toscana); 55° Maurizio Zanella 1988 - Azienda Agricola Cà del Bosco (Franciacorta); 62° Brunello di Montalcino 1985 Riserva - Poggio Antico (Toscana); 64° Cepparello 1988 - Fattorie Isole e Olena (Toscana); 73° Barbera d'Alba 1989 - Elio Altare (Piemonte).

Franco Zilliani